



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 1412 DEL 25/09/2019

### Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO DI POLLI DA CARNE – RIESAME**

**INSTALLAZIONE: AZIENDA AGRICOLA L'AIA DI PACCHIN SAVINO E CARLO S.S.**

**UBICAZIONE: SEDE LEGALE E OPERATIVA IN COMUNE DI AGUGLIARO, VIA G. MARCONI N.2**

**AUTORIZZAZIONE N. 11/2019**

### IL DIRIGENTE

**Vista** la documentazione presentata in data 23/08/2018, prot. 55468, integrata con note del 30/10/2018, prot. 71365, del 04/01/2019, prot. 481, del 09/07/2019, prot. 37638, del 02/08/2019, prot. 42058, da parte di AZIENDA AGRICOLA L'AIA DI PACCHIN SAVINO E CARLO S.S., con sede legale e operativa in via G. Marconi 2 in comune di Agugliaro (VI), e relativa all'attività di allevamento avicolo di polli da carne.

**Dato atto** che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con codice 6.6.a.

**Rilevato** che, ai sensi dell'articolo 29-quater c.3 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione dell'avvenuto avvio procedimento sul sito web della Provincia di Vicenza in data 15/01/2019.

**Visto** l'esito del sopralluogo effettuato in data 19/06/2019.

**Tenuto conto** che, a seguito di convocazione di conferenza di servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990, non sono pervenuti pareri ostativi nei termini previsti, fatto salvo quanto espresso dal Comune di Agugliaro ed esplicitato al successivo considerato e, dunque, il procedimento si conclude con il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, con il numero 11/2019, con le prescrizioni allegate al presente provvedimento e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

**Considerato** che nelle note, con allegati, inviate da parte del Comune di Agugliaro, agli atti con prot.n.58665 del 07/09/2018, prot.n. 8526 del 12/02/2019 e prot.n. 32792 del 13/06/2019, sono riportate le motivazioni di carattere edilizio/urbanistico, di cui si prende atto, che legittimano di autorizzare l'allevamento per accasamenti non superiori a 45000 capi per ciclo di allevamento.

**Considerato**, altresì, che alla dichiarazione del rappresentante legale della ditta del 09/07/2019, prot. 37638, e alla sua successiva richiesta di accesso agli atti del 04/09/2019, prot. 48494, è stata fornita risposta con nota del 25/09/2019, prot. 50469.

**Visto** il parere positivo espresso da ARPAV sul Piano di Monitoraggio e Controllo, agli atti con nota

del 20/08/2019, prot. 44478.

**Dato atto** che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento e che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.Lgs. 152/06.

**Visti:**

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il D.M. 29 gennaio 2007, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.M. 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, cui è seguita la D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.);
- la L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 “D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005” e n. 1105 del 28 aprile 2009 “D. lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)”;
- il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale);
- che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013), che è di giorni 150 ID PROC 610;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

## **DETERMINA**

1. di rilasciare ad AZIENDA AGRICOLA L'AIA DI PACCHIN SAVINO E CARLO S.S., con sede legale e operativa in via G. Marconi n. 2 in comune di Agugliaro (VI), e relativa all'attività di allevamento avicolo di polli da carne l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11/2019, con prescrizioni, allegata alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Azienda agricola L'Aia di Pacchin Savino e Carlo s.s., al Comune di Agugliaro, al consulente dott. Daniele Bellussi, ad ARPAV-Vicenza, all'Ulss n. 8 Berica.
5. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

## **AVVERTE CHE**

La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, **ha validità sino al 30/09/2029** e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006; sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente - Ufficio Tutela Ecosistemi Agrari della Provincia di Vicenza, Contra' Gazzolle n. 1 Vicenza.

Rimane in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006.

In caso di inosservanza delle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c.9 e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006.

In relazione al Piano di monitoraggio e controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore; qualora la Provincia ne rilevasse la necessità può comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies

c.4 del D.lgs. 152/2006.

La tariffa istruttoria, di cui al DM del 24/04/2008, è stabilita in euro 693,00 come da criteri fissati dalla Regione del Veneto con l'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n.1519/2009.

Vicenza, 25/09/2019

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 1412 DEL 25/09/2019

**OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO DI POLLI DA CARNE – RIESAME  
INSTALLAZIONE: AZIENDA AGRICOLA L'AIA DI PACCHIN SAVINO E CARLO S.S.**

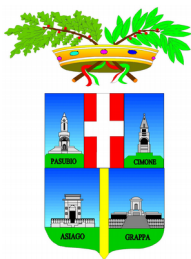
**UBICAZIONE: SEDE LEGALE E OPERATIVA IN COMUNE DI AGUGLIARO, VIA G. MARCONI 2  
AUTORIZZAZIONE N. 11/2019**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 26/09/2019.

Vicenza, 26/09/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO**  
SETTORE AMBIENTE  
SERVIZIO VIA - VAS - RIFIUTI  
Ufficio tutela ecosistemi agrari

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza  
Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

**AZIENDA AGRICOLA L'AIA DI PACCHIN SAVINO E CARLO S.S.**

**AUTORIZZAZIONE N. 11/2019**

**Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)**

SOGGETTO PROPONENTE: Azienda agricola L'Aia di Pacchin Savino e Carlo s.s.

SEDE LEGALE: via G. Marconi 2 – Agugliaro (VI)

SEDE IMPIANTO: via G. Marconi 2 – Agugliaro (VI)

TIPOLOGIA IMPIANTO: allevamento avicolo polli da carne

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a  
“Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”

**1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ**

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) – della potenzialità di 45000 capi per ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV n. 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n. 5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta dovrà provvedere entro 180 giorni dal ricevimento della presente, per le coperture dei due magazzini dell'installazione costituite da lastre in cemento-amianto, alla valutazione dell'indice di degrado, come previsto dalla DGRV n. 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio e/o di bonifica. L'esito della valutazione, effettuata da ditta specializzata, dovrà essere fatto pervenire alla Provincia.

F – La ditta dovrà prevedere e far realizzare un idoneo pozzetto di raccolta e contenimento degli eventuali reflui derivanti dalle operazioni di disinfezione degli automezzi in ingresso nell'installazione.

G – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

H – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/12/2019 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2020.

I – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell’Autorizzazione integrata ambientale.

L – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

M – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell’anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l’agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l’iscrizione all’anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l’autorizzazione all’accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

**Infine, occorre che il gestore dell’installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l’avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai Comuni interessati (ovvero dove ha sede l’installazione e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell’art. 29 sexies c. 6 del D.Lgs. 152/2006.**

## 2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall’allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

### QUADRO SINOTTICO

In ottemperanza allo schema di cui all’allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018, il documento riporta per ogni tematica le sezioni individuate come oggetto di monitoraggio.

nr	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1</b>	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	All’uscita	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Mensile	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spargimento	All’uscita	Annuale	X	
<b>1.2</b>	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	Annuale	X	

<b>1.3</b>	<b>Consumo energia</b>				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
<b>1.4</b>	<b>Azoto e Fosforo escreti</b>				
1.4.1	Azoto escreto	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.4.2	Azoto escreto	Vedi paragrafo	Annuale	X	
<b>1.5</b>	<b>Emissioni in aria</b>				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Vedi paragrafo	Annuale	X	Su segnalazione/richiesta
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Vedi paragrafo	Annuale	X	
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Vedi paragrafo		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Vedi paragrafo	Annuale	X	
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Nessun monitoraggio in quanto non vi sono impianti di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente.				
<b>1.7</b>	<b>Suolo/sottosuolo</b>				
1.7.1	Nessun monitoraggio in quanto non rientra nella casistica prevista.				
1.7.2	Terreni				Vedi paragrafo
<b>1.8</b>	<b>Emissione di Rifiuti</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi paragrafo	NO	X	✗



2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Vedi paragrafo	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 - Consumo materie prime e prodotti

Prima di immettere i pulcini nelle strutture, si procede in 1 – 2 giorni alla preparazione dei ricoveri, con distribuzione della lettiera di trucioli su pavimento in cemento con uno strato di almeno 0,1 m.

I pulcini arrivano in azienda dall'incubatoio in scatole di plastica che vengono svuotate all'interno dei ricoveri.

Nei primi giorni di allevamento i pulcini sono allevati in idonee aree delimitate da reti, nelle quali permangono per circa 1 settimana; quindi si procede ad aumentare la superficie a disposizione, spostando le reti, fino al 20° giorno circa di età. Dal 20 giorno in poi le reti vengono rimosse, lasciando a disposizione degli animali l'intera superficie del capannone fino a fine ciclo di allevamento. Si può schematizzare una disponibilità di superficie pari ad 1/3 nella prima settimana, ampliata a 2/3 fino a 20 giorni.

Di frequente l'azienda richiedente, su indicazione del soccidante, al fine di sfruttare al meglio gli spazi a disposizione, effettua dei cicli di allevamento atipici, accasando maschi (2/3 circa) e femmine (1/3) negli stessi capannoni, pur in spazi suddivisi.

Il ciclo produttivo ha una durata media di circa 56 giorni per i maschi e di 33-35 per le femmine.

All'arrivo dei pulcini si procede con la verifica delle bolle di accasamento; inoltre si controlla lo stato di salute e l'omogeneità di crescita dei pulcini.

### Alimenti

L'alimentazione dei polli avviene con la distribuzione di mangime secco *ad libitum*, salvo che nei mesi estivi durante i quali è limitata alle ore notturne (circa 12 ore).

Per quanto riguarda l'alimentazione degli animali, essa è distinta **in fasi** rispetto ai diversi fabbisogni alimentari dei polli durante il ciclo di allevamento

Il mangime viene fornito da una Ditta mangimistica e viene stoccato in silos adiacenti a ciascun capannone, e quindi convogliato e distribuito in maniera automatizzata negli alimentatori mediante idoneo impianto di distribuzione.

La Ditta conserva tutti i cartellini e le bolle di fornitura delle materie prime, e provvede ad inviare con cadenza annuale, mediante un report elaborato mediante un applicativo informatico della Regione Veneto, i dati in forma sintetica.

**Tabella 1.1.1 - Materie prime**

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Polli da carne			allevamento	Unità			Alla ricezione	Bolle accasamento
Alimenti	Mangime completo	Sfuso in silos	Alimentazione per fasi	t/anno <sup>1</sup>	t/anno <sup>2</sup>	t/anno <sup>3</sup>	Alla ricezione	Bolle scarico mangimi

**Tabella 1.1.2 – Altre materie prime**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	allevamento	t/anno kg/anno	Alla ricezione	Registro veterinario
Detergenti / disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	t/anno kg/anno	Alla ricezione	Bolle carico - contabilità
Lettiera	Deposito	Allevamento	t/anno kg/anno	Alla ricezione/inizio ciclo	Bolle carico - contabilità

**Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti**

Processo	Denominazione	Peso unitario	U M	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione  Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'arrivo	Bolle di accasamento / registro / autocertificazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità/anno	Alla partenza	DDT di scarico/registro / autocertificazione

<sup>1</sup> Gli alimenti sono indicati come quantità

<sup>2</sup> Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi

<sup>3</sup> Vedi 2

	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Registro/autocertificazione
	Peso (Vivo in uscita)	kg	Kg/anno	annuale	DDT di scarico / autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	annuale	DDT di scarico/registro / autocertificazione
	Durata ciclo	gg	giorni	Fine ciclo	Bolle di accasamento e DDT di scarico / autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	giornaliera	registro
	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	registro
Effluenti di allevamento	palabili		mc	annuale	Comunicazione effluenti DGR Veneto 2439/2007- DGR 1835/2016 e PUA DDT consegna Fatture di vendita pollina

**Gestione della Pollina:** Una volta svuotati i capannone dai capi, a fine ciclo di allevamento, la pollina viene rimossa mediante pala e ammassata all'interno dei locali. Successivamente può essere caricata su mezzi di trasporto di ditte autorizzate al ritiro, oppure depositata in stoccaggio temporaneo e successiva distribuzione ai terreni, mediante interrimento per aratura, sulla base delle necessità delle colture praticate previste.

**Tabella 1.1.4 – Stoccaggi**

<b>Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili</b>						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (mc)	Anno copertura	Tipologia di copertura
Tra i capannoni 1 e 2, 4 e 5, e a sud del 3	Vasche interrate in calcestruzzo			62	1982	Copertura in calcestruzzo
<b>Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili</b>						
Ubicazione	Tipologia struttura	Sup (mq)	H (m)	Volume (mc)	Anno copertura	Tipologia di copertura
Stoccaggio temporaneo a fine ciclo all'interno dei capannoni	Interno capannoni	4.340				

**Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento dei reflui zootecnici**

Tipo attrezzatura <sup>4</sup>	Targa o matricola	Titolo possesso
Carica letame trainato		proprietà
Pala caricatrice	25302350	proprietà
Pala caricatrice	VI055216	proprietà
Trattrice N1R2AA	AN378K	proprietà
Trattrice S4C6T1	BB402K	proprietà
Trattrice	PV044419	proprietà
Trattrice Ford 4600	RO020229	proprietà

**1.2 - Consumo risorse idriche****Tabella 1.2.1 - Risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
acquedotto	alimentazione	mc/a	annuale	Contatore o bollette

**1.3 - Consumo energia/combustibili****Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili**

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	annuale	contatore
Acquisto / rete	Metano	Mc/anno o TEP	annuale	contatore

**1.4 – Azoto e Fosforo escreti****Tabella 1.4.1 – Azoto escreto annuale associato alla BAT**

Categoria animali	Azoto escreto totale (kg Azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
Polli da carne		Entro 0,2 – 0,6 kg/posto animale/anno

<sup>4</sup> Dati aggiornati in tempo reale nel Report Annuale che attinge al fascicolo aziendale in AVEPA

**Tabella 1.4.2 – Fosforo escreto annuale associato alla BAT**

Categoria animali	Fosforo escreto totale (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /anno)	Fosforo escreto (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /capo/anno)
Polli da carne		Entro 0,05 – 0,25 kg/posto animale/anno

## 1.5 – Emissioni in aria

### 1.5.1 – Emissioni in ammoniacca

**Tabella 1.5.1 – Stima emissioni ammoniacca annuali provenienti dall'allevamento**

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l’aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L’attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l’ammoniacca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l’anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell’escrezione e dell’azoto totale (o dell’azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento ;
- tramite fattori di emissione;
- con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniacca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniacca (Kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell’intervallo sotto riportato.

**Tabella 1.5.2 – Stima emissioni ammoniacca annuali provenienti dall'allevamento per capo anno**

Tipologia animali	Kg NH <sub>3</sub> /totale/posto animale/anno	Kg NH <sub>3</sub> /ricovero/posto animale/anno	Kg NH <sub>3</sub> /stoccaggio/posto animale/anno	Kg NH <sub>3</sub> /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne con peso finale fino a kg 2,5	Entro 0,01 – 0,08			

### 1.5.2 – Emissioni in odori, polvere e sonore

**Tabella 1.5.2.A – Emissioni di odori**

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell’anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l’applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all’impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

Eventuali criticità rilevate	Azioni correttive

**Tabella 1.5.2.B – Emissioni di polveri**

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell’anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell’aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell’aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne	-	0,0157 capo/anno

**Tabella 1.5.2.C – Emissioni di rumori**

La matrice rumore è trascurabile nell’allevamento. In caso di richiesta si provvederà alla valutazione d’impatto acustico, che avrà cadenza triennale.

Tale valutazione sarà redatta da tecnico competente e successivamente dovrà essere inviata a Provincia ed ARPAV al di fuori del report annuale.

### **1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo**

Considerato inoltre, che l’obiettivo dell’applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell’aria di ammoniaca provenienti dall’intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall’intero processo rispetto alla “situazione in atto”. A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell’azoto e fosforo escreto con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall’allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell’intervallo soprariportati.

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.

#### 1.5.3.1 – Stima emissioni diffuse

Parametro / inquinante	provenienza	Metodo di calcolo applicato	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano – CH <sub>4</sub>	Stabulazione	DM 29/01/2007	annuale	t/anno	annuale
Protossido di Azoto – N <sub>2</sub> O	Stabulazione	ANPA – CTN - ACE	annuale	IIASA	Annuale
Rumori					
Odori	impianto		annuale		annuale
Altri					

#### 1.5.4 – Emissioni convogliate

Non presenti

#### 1.6 – Emissioni in acqua

Non presenti

#### 1.7 – Suolo e sottosuolo

##### 1.7.1 Monitoraggio acqua di falda

Non applicato

##### 1.7.2 Terreni

Vedasi Comunicazione completa per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici e Piano di Utilizzazione Agronomica annuale

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV esegue sempre un controllo analitico dei terreni nel caso di utilizzo agronomico degli effluenti.

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio.

## 1.8 – Rifiuti

Il deposito temporaneo avviene con separazione netta tra le diverse tipologie, in uno spazio riparato dal dilavamento meteorico, e con particolare attenzione alla promiscuità eventuale tra rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi.

Con cadenza minima annuale il gestore provvederà allo smaltimento dei rifiuti per mezzo di Ditta autorizzata, compilando apposito registro di scarico come previsto dalla Normativa vigente.

**Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi**

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Sfusa in appositi contenitori	R	Documenti previsti dalla normativa vigente
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Documenti previsti dalla normativa vigente
160601* Batterie al piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Documenti previsti dalla normativa vigente

**Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi**

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett.bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Documenti previsti dalla normativa vigente
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 183, c. 1, lett.bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Documenti previsti dalla normativa vigente
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett.bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Documenti previsti dalla normativa vigente

### **Carcasse di animali**

Raccolta morti in cella frigo, evidenziata in planimetria aziendale, e ritiro periodico da parte di Ditta autorizzata



## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Modalità di gestione dell'impianto: il gestore attua il monitoraggio del ciclo produttivo attraverso la verifica del mantenimento delle buone condizioni operative, con una attenzione alle migliori tecniche disponibili adottate, in relazione all'impatto diretto o indiretto sull'ambiente.

Per effettuare tale monitoraggio il gestore si può avvalere di consulenti e professionisti, e di suggerimenti e/o strumenti forniti dal soccidario.

**Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Gestione pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% della pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		Annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(\*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, eventualmente integrati da analisi dei mangimi stessi utilizzati nelle diverse fasi di accrescimento dei capi.

**Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato / modalità di registrazione
Avvio allarme telefonico interruzione energia elettrica ed apertura finestrate	Prove di interruzione dell'energia elettrica	Mensile *	Schede di registrazione ed eventuali schede di non conformità
Gruppo elettrogeno	Prove di avvio	mensile	Schede di registrazione
Cella frigo animali morti	Controllo temperatura	giornaliero	Schede di non conformità
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Settimanale*	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale*	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale*	Quaderno di manutenzione

Impianto Riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	Settimanale*	Quaderno di manutenzione
Impianto di ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale*	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale*	Settimanale

\* Da segnalare nel report annuale solo le non conformità

**Tabella 2.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio carburanti	visivo	Settimanale*	Registro
Bacini accumulo reflui	Visivo	Settimanale*	Registro

\* Da segnalare nel report annuale solo le non conformità

Durante tutto il ciclo di allevamento dei polli, il gestore effettua almeno una ispezione delle strutture di allevamento, per controllare i seguenti parametri:

- Temperatura, umidità e luminosità dei locali di stabulazione
- Corretto funzionamento del sistema di alimentazione
- Stato di salute dei capi in allevamento, con particolare attenzione ad eventuali fenomeni di competitività in fase di nutrizione;
- Presenza di eventuali perdite di acqua dagli abbeveratoi

Qualora riscontrasse un'anomalia durante la fase di ispezione, il gestore mette in atto l'azione correttiva e compila apposita scheda di non conformità.

Alla fine di ciascun ciclo di allevamento, una volta svuotato il capannone dai capi, e rimossa la pollina, si procede quindi con la **pulizia** dei locali e delle attrezzature (mangiatoie, abbeveratoi, lampade ecc) e successivo vuoto sanitario della durata di 20 giorni.

Le operazioni di pulizia e disinfezione sono effettuate dai titolari, con impiego d'acqua e disinfettante.

Il consumo di acqua è mediamente pari a mc 42 (2 l/mq x 4.130 mq x 5 cicli/anno)

I reflui prodotti vengono raccolti in idonee vasche (tav. 6) di capacità adeguata.

### 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangime consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	mc/capo	Calcolo	annuale
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	kWh o TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	mc /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale